

AVVISO

“Iniziative speciali degli Enti Locali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e promuovendo azioni di contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale – selezione BUONE PRATICHE 2017”

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), articolo 7, commi 8 e 8bis;
- legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna), articolo 2, comma 3, lettere g) e h);
- legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia);
- legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative);
- legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 (Soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 11/1988, 18/2015, 7/2008, 9/2009, 5/2012, 26/2014, 13/2015, 18/2015 e 10/2016);
- legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- Regolamento per la concessione di contributi a sostegno di progetti diretti a diffondere la cultura del rispetto tra i sessi e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale ai sensi dell'articolo 7, commi 8 e 8bis, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 luglio 2016, n. 147, di seguito chiamato “Regolamento”;
- “Indirizzi per l'emanazione di un Avviso pubblico riguardante iniziative speciali degli Enti Locali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio, favorendo l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e promuovendo azioni di contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale – selezione BUONE PRATICHE 2017” ex art. 7, comma 8 bis, della l.r. 12/2006, approvati con Deliberazione della Giunta regionale n. 1094 del 16 giugno 2017.

§ 1. Oggetto e finalità dell'intervento.

1. Con il presente intervento l'Amministrazione regionale intende sostenere, mediante la concessione di contributi, progetti di "iniziative speciali" volte a promuovere la cultura del rispetto tra i sessi, attraverso la valorizzazione delle differenze ed il contrasto a stereotipi di genere che sviliscono i principi dell'universalità dell'esercizio dei diritti, del rispetto dell'identità, dell'equità nella distribuzione di risorse, poteri e responsabilità.
2. Tali progetti, in base agli indirizzi approvati dalla Giunta regionale per l'anno 2017, devono:
 - a) riguardare l'ambito tematico specifico del sostegno al lavoro delle donne, sia per quanto riguarda l'accesso al lavoro e i percorsi di carriera che per quanto riguarda il contrasto alla segregazione di genere, con particolare riguardo ai settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale;
 - b) prevedere, come dettagliato al successivo paragrafo 4, la ri-proposizione di iniziative che, già realizzate in passato nell'ambito del territorio regionale, possono essere selezionate quali 'buone pratiche' da replicare, nel medesimo contesto, oppure trasferire in altro contesto territoriale della regione.

§ 2. Risorse disponibili.

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle iniziative oggetto del presente Avviso ammontano complessivamente a euro 60.000,00.

§ 3. Soggetti promotori delle iniziative e beneficiari del contributo.

1. Sono soggetti promotori delle iniziative e possono presentare richiesta per beneficiare del contributo i Comuni e le Unioni Territoriali Intercomunali (UTI) del Friuli Venezia Giulia.
2. I soggetti di cui al punto 1 possono, in ordine alla realizzazione delle iniziative, sottoscrivere accordi di partenariato con altri soggetti attivi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia in materia di lavoro quali, ad esempio, consorzi o associazioni professionali e di rappresentanza delle categorie economiche e delle imprese cooperative.

§ 4. Richieste ammissibili e caratteristiche delle iniziative.

1. Ciascun soggetto può presentare una o più richieste di contributo per progetti che prevedono la ri-proposizione di iniziative, complesse e articolate nel tempo, che possono essere selezionate quali 'buone pratiche' da replicare, nel medesimo contesto, oppure trasferire in altro contesto territoriale della regione, per le quali sono riscontrabili tutte le caratteristiche di seguito elencate:
 - a) iniziative che sono già state realizzate in passato nell'ambito del territorio regionale, non necessariamente dal medesimo soggetto presentatore, attraverso progetti che sono intervenuti, in modo diretto o indiretto, in favore dell'attività lavorativa delle donne (dipendente, autonoma, imprenditoriale o professionale) perseguendo, in particolare, le finalità specifiche di favorire l'accesso al lavoro e i percorsi di carriera, la riduzione del differenziale salariale, la diffusione della cultura di impresa tra le donne, lo sviluppo di servizi di assistenza e consulenza tecnica e manageriale, la preparazione professionale delle imprenditrici e delle lavoratrici autonome o professioniste in ordine all'avvio e alla migliore conduzione della propria attività, lo sviluppo dei settori più innovativi dell'imprenditoria e del lavoro autonomo e professionale delle donne, contrastando, anche, la segregazione di genere (sia orizzontale che verticale) in ambito lavorativo e professionale;
 - b) iniziative che sono già state realizzate in passato attraverso progetti che - quali progetti di azioni positive degli Enti Locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - hanno beneficiato di un finanziamento a valere sulle misure previste dalla legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna), articolo 2, comma 3, lettere g) e h);

- c) iniziative che sono già state realizzate in passato attraverso progetti che risultano conclusi, con presentazione della relativa rendicontazione, alla data di presentazione della richiesta di contributo ed in data non antecedente al 31 marzo 2014.
2. Le richieste di contributo per le iniziative di cui al presente Avviso, redatte utilizzando la MODULISTICA allegata, (Allegato 1- domanda di contributo e proposta progettuale; Allegato 2 - relazione illustrativa delle iniziative realizzate), devono, a pena di esclusione, contenere:
- a) un progetto relativo alle iniziative che si intendono realizzare, nel quale sono nel dettaglio evidenziati il riferimento e la corrispondenza a medesime iniziative già realizzate in passato nell'ambito del territorio regionale, ed aventi le caratteristiche di cui al precedente punto 1, nonché la fattibilità ed efficacia della loro riproposizione in relazione al contesto indicato ed ai destinatari e risultati attesi;
 - b) relazione illustrativa riferita alle iniziative già realizzate in passato - corredata da eventuali materiali prodotti (su supporto digitalizzato) e firmata dal soggetto attuatore se diverso dal soggetto presentatore - nella quale sono evidenziati in particolare i risultati raggiunti, i punti di forza delle iniziative realizzate, i motivi per i quali esse possono essere considerate "buone pratiche" ed i vantaggi che potrebbero derivare dalla loro replica, nel medesimo contesto, o dal loro trasferimento in altro contesto territoriale della regione;
 - c) eventuale accordo di partenariato con i soggetti di cui al paragrafo 3, punto 2.
3. I progetti di cui al punto 2, lettera a), devono in particolare :
- a) contenere una descrizione esaustiva delle iniziative che si intendono realizzare, con indicazione esplicita dell'ambito e del fine specifico rispetto ai quali ci si propone di intervenire, delle modalità attuative (fasi, tempi, eventuali azioni propedeutiche alla realizzazione delle iniziative, valutazioni ex ante sull'efficacia del progetto, etc..);
 - b) prevedere tempi di realizzazione non inferiori a 6 e non superiori a 18 mesi;
 - c) contenere un dettagliato piano finanziario, con indicazione analitica dei costi previsti (IVA e ogni altro onere inclusi), suddivisi per macrovoci di spesa.
4. Non sono ammessi progetti in cui non sia evidenziata la coerenza tra il fine specifico perseguito e le finalità generali previste dal presente Avviso.

§ 5. Spese ammissibili e principi generali per l'ammissibilità delle spese.

1. Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
- a) spese direttamente collegabili al progetto oggetto di contributo, relative a spese di viaggio, di vitto e di alloggio sostenute dal beneficiario per soggetti determinati quali, a titolo esemplificativo, esperti, tecnici, consulenti, relatori, collaboratori;
 - b) spese per compensi a personale contrattualizzato dal beneficiario in via temporanea ed esclusivamente per attività riferite all'iniziativa proposta, quale, a titolo esemplificativo, ad esperti, tecnici, consulenti, relatori, collaboratori, inclusi oneri fiscali, previdenziali, assicurativi qualora siano obbligatori per legge e nella misura in cui rimangono effettivamente a carico del beneficiario;
 - c) spese per la fornitura di servizi, direttamente imputabili al progetto, che risultano indispensabili e correlate al programma proposto e realizzato resi, a titolo esemplificativo, da ditte, cooperative, associazioni;
 - d) spese di rappresentanza, costituite esclusivamente da spese per rinfreschi, catering o allestimenti ornamentali, per un importo complessivo non superiore al 5% delle spese ammissibili;
 - e) spese per l'acquisto di materiale di consumo e per leasing o noleggio di materiali e beni strumentali, riferibili direttamente ed esclusivamente all'iniziativa proposta; questa tipologia di spese non può superare la misura massima del 30% delle spese ammissibili;

- f) canoni di noleggio o locazione e spese di assicurazione per sale o altri spazi utilizzati temporaneamente ed esclusivamente per il progetto;
 - g) spese per il trasporto o la spedizione di attrezzature e connesse spese assicurative;
 - h) spese promozionali, pubblicitarie e di affissione, compresa la stampa dei materiali prodotti.
2. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
- a) spese generali di funzionamento del soggetto beneficiario e, in particolare, spese per la fornitura di elettricità, gas ed acqua; canoni di locazione, spese condominiali, spese di assicurazione, spese di pulizia e di manutenzione degli immobili destinati alla sede legale e alle sedi operative;
 - b) spese telefoniche;
 - c) spese relative al sito internet e per assistenza e manutenzione tecnica della rete e delle apparecchiature informatiche e multimediali;
 - d) spese postali e bancarie;
 - e) retribuzione del personale impiegato nell'amministrazione o nella segreteria del soggetto beneficiario;
 - f) spese relative agli automezzi intestati al soggetto beneficiario;
 - g) spese per l'acquisto di beni mobili, immobili o strumentali;
 - h) imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo che costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario;
 - i) tasse ed imposte, al cui versamento è tenuto il soggetto beneficiario;
 - j) ammende, sanzioni, penali ed interessi;
 - k) spese di tesseramento, quali, a titolo esemplificativo, quote di iscrizione ad associazioni, cooperative.
3. La spesa per essere ammissibile rispetta i seguenti principi generali:
- a) è relativa al progetto finanziato;
 - b) è generata esclusivamente durante il periodo di durata del progetto finanziato, chiaramente riferibile al periodo di durata del progetto (calcolato a far data dalla concessione del contributo) e totalmente pagata entro il termine di presentazione del rendiconto;
 - c) è sostenuta dal soggetto beneficiario del contributo.
4. Non sono ammesse richieste di contributo per progetti che prevedano oneri finanziari a carico dei destinatari (p.es. tasse, tariffe, quote associative o altre forme di pagamento, compreso l'eventuale obbligo di acquisto di materiali, per la partecipazione alle iniziative previste).

§ 6. Misura, intensità e cumulabilità del contributo.

1. La misura massima del contributo è stabilita in euro 15.000.
2. Nei limiti di cui al punto 1, il contributo è concesso per l'intero importo delle spese ammissibili fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
3. Il contributo è cumulabile con altri contributi o incentivi pubblici e privati, che devono essere evidenziati e quantificati in fase di presentazione del progetto.

§ 7. Modalità e termini di presentazione della domanda, trattamento dati.

1. A pena di inammissibilità la domanda di contributo deve:
 - a) essere redatta utilizzando la MODULISTICA allegata al presente Avviso (Allegato 1- domanda di contributo e proposta progettuale; Allegato 2 - relazione illustrativa delle iniziative realizzate), disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi, compilata in tutte le sue parti e contenente tutte le informazioni richieste;
 - b) essere inviata entro e non oltre il 15 settembre 2017, a mezzo posta certificata all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, riportando nell'oggetto la dicitura *"Iniziative speciali volte a sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica del territorio – selezione BUONE PRATICHE 2017"*;

- c) essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto promotore e beneficiario, di cui al paragrafo 3, oppure, in caso di non disponibilità della firma digitale, essere sottoscritta ed inviata in formato digitale corredata da copia fronte retro di documento di identità in corso di validità del firmatario.
2. Il trattamento dei dati personali, in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 è effettuato dagli uffici regionali per le finalità inerenti il procedimento di cui al presente Avviso.

§ 8. Istruttoria, procedure, criteri e priorità di selezione delle domande, comunicazioni.

1. Gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità, come previsto dall'art. 36, comma 6, della legge regionale 7/2000, dal Regolamento DPRReg 147/2016 e dal presente Avviso, effettuano l'attività istruttoria inerente le domande, diretta a verificare in particolare:
 - a) l'ammissibilità della domanda;
 - b) la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente;
 - c) la conformità tipologica del progetto in relazione alle finalità ed obiettivi richiamati dal presente Avviso;
 - d) l'ammissibilità delle spese.
2. In fase istruttoria gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità possono chiedere, a mezzo posta certificata, integrazioni e chiarimenti cui deve essere fornita risposta entro 5 giorni dalla data della richiesta, pena decadenza della domanda.
3. Esaurita la fase istruttoria, la valutazione dei progetti, mediante procedura comparativa a bando, è effettuata dalla Commissione di cui all'articolo 4, comma 5, del Regolamento la quale, in base ai criteri, indicatori e priorità di selezione contenuti nell'ALLEGATO 3 (ALLEGATO 3 – criteri, indicatori e priorità di selezione), redige una specifica graduatoria dei progetti valutati, selezionando i progetti da ammettere a contributo, nei limiti delle risorse disponibili, quali "buone pratiche" replicabili sul territorio.
4. Acquisiti gli esiti della valutazione della Commissione, la graduatoria è emanata con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità nel quale sono evidenziati:
 - a) l'ordine decrescente di punteggio dei progetti selezionati quali "buone pratiche", con indicazione dell'importo assegnato a ciascun progetto, nei limiti delle risorse disponibili;
 - b) l'elenco dei progetti che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio, come stabilita nell'ALLEGATO 3 – criteri, indicatori e priorità di selezione;
 - c) l'elenco dei progetti non ammissibili con indicazione sintetica dei motivi di inammissibilità.
5. La graduatoria e gli elenchi di cui al punto 4 sono pubblicati sul sito web istituzionale della Regione e tale pubblicazione assolve gli obblighi di comunicazione individuale dell'esito del procedimento.
6. Ai soggetti che risulteranno utilmente collocati in graduatoria, ai fini della concessione del contributo, sarà inviata comunicazione ed essi dovranno trasmettere, a pena di decadenza, entro 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione:
 - a) dichiarazione di accettazione del contributo;
 - b) richiesta di liquidazione dell'acconto, che potrà essere contestuale alla concessione ovvero posticipata all'esercizio finanziario 2018;
 - c) il Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici (CUP), obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n.3;
 - d) comunicazione relativa al conto corrente su cui effettuare il pagamento.
7. I contributi assegnati in base agli esiti della graduatoria di cui al punto 4 sono concessi, nei limiti delle risorse disponibili, con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità entro novanta giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande.
8. Nel caso di rinuncia o di esclusione dal contributo, ovvero nel caso si rendessero disponibili ulteriori risorse nell'esercizio finanziario corrente, si procede allo scorrimento della graduatoria.

9. La comunicazione di concessione del contributo e, salvo quanto previsto al punto 5, tutte le altre comunicazioni relative al procedimento amministrativo contributivo fra la struttura competente in materia di pari opportunità e il beneficiario avvengono esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).

§ 9. Erogazione, rendicontazione, controlli e revoche.

1. Il contributo è erogato, compatibilmente con i vincoli del patto di stabilità e crescita ed alla disponibilità di cassa, nella misura del 70% quale acconto, previo invio formale della documentazione di cui al paragrafo 8, punto 6, e nella restante quota spettante a seguito di rendicontazione della spesa.
2. Il rendiconto della spesa, redatto ai sensi dell' articolo 42 della l.r. 7/2000, dev'essere prodotto nei termini stabiliti dal decreto di concessione.
3. Gli uffici della struttura competente in materia di pari opportunità possono chiedere riscontro del conforme svolgimento delle iniziative previste dal progetto finanziato, verificare l'ottemperanza di tutti gli obblighi e divieti previsti dal presente Avviso e dalla normativa vigente e, in caso di esito negativo, con provvedimento dirigenziale disporre la rideterminazione o la revoca dei contributi concessi e la restituzione delle somme erogate.
4. Con decreto del direttore della struttura competente in materia di pari opportunità sono altresì revocati i contributi concessi a seguito di formale rinuncia del soggetto beneficiario.

§ 11. Monitoraggio

1. Al fine di monitorare le iniziative finanziate, sia in corso d'opera che per quanto riguarda i risultati raggiunti a conclusione dei progetti, il soggetto beneficiario è tenuto ad inviare, avvalendosi dei format che saranno inviati a cura degli uffici competenti, pena la revoca del contributo concesso:
 - a) una relazione intermedia, entro 8 mesi dalla data di concessione del contributo, nella quale è indicato lo stato di avanzamento delle iniziative;
 - b) una relazione conclusiva, contestuale all'invio del rendiconto finale, nella quale sono messi in rilievo, in particolare, i risultati raggiunti.

§ 12. Variazioni al progetto, obblighi del beneficiario e pubblicità.

1. Eventuali variazioni al cronoprogramma e al piano finanziario, che si rendessero necessarie nella fase di attuazione del progetto, devono essere comunicate e autorizzate dal direttore della struttura competente in materia di pari opportunità.
2. Eventuali proroghe dei tempi complessivi di realizzazione del progetto, richieste e motivate entro 18 mesi a far data dalla concessione del contributo, possono essere autorizzate dal direttore della struttura competente in materia di pari opportunità per un periodo non superiore ad ulteriori mesi 6.
3. Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo alle iniziative ammesse a contributo devono essere riportati la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università" e il logo della Regione.

Per quanto non previsto dal presente Avviso e dal Regolamento si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Informazioni possono essere richieste alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università – Area Agenzia regionale per il lavoro – Struttura stabile per la programmazione ed il coordinamento degli interventi in materia di parità di genere, contrasto alle discriminazioni e promozione delle pari opportunità:

dott.ssa Franca Parpaiola	- tel. 040 3775123	- e-mail: franca.parpaiola@regione.fvg.it
sig.a Marina Rebec	- tel. 040 3775147	- e-mail: marina.rebec@regione.fvg.it

Il Vice Direttore centrale
preposto all' Area Agenzia regionale per il lavoro

dott. Giuseppe Sassonia

comunicazione ai sensi dell'art. 14 della l.r. 7 dd. 20.03.2000

responsabile del procedimento: dott. Giuseppe Sassonia

responsabile dell'istruttoria : dott.ssa Franca Parpaiola